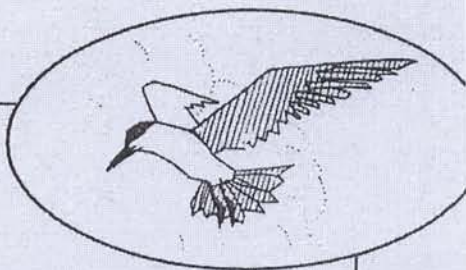


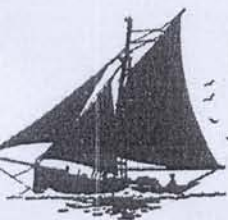
L'Approdo



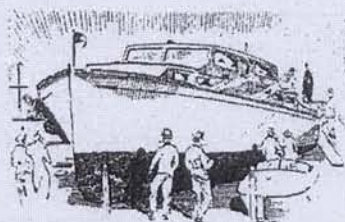
Anno 3, N. 1 - 1° semestre 1997

B.C.A. - Demco Kit Sas di Paolo Lodigiani & C.
via Ricciarelli 21 - 20148 MILANO
Tel/Fax: 02-48708331

Spedizione in abbonamento postale - Vendita per corrispondenza prodotti - Proposta, accettazione e invio dei prodotti si effettuano tramite i servizi postali



BARCHE PANE e BARCHE BRIOCHES



“Non hanno pane? E che mangino brioches!”. Così dicono che sia sbottata la regina Maria Antonietta infastidita dallo strepitare della plebe parigina ridotta alla fame.

Non so se questa lapidaria battuta, giustamente passata alla storia, fosse pronunciata con intenzionale e arguta, seppur abietta, ironia, o se fosse solo la manifestazione spontanea di un animo tanto ingenuo da raggiungere involontariamente le vette del sublime. Quello che in ogni caso risulta chiaro è che si tratta di una battuta, basata sul paradosso, un'affermazione quindi che nessuno dotato di un minimo di buon senso potrebbe prendere sul serio. E invece.....invece, se ci guardiamo in giro, ci accorgiamo che qualcuno l'ha applicata alla lettera, e non lontano da noi, ma proprio qui, in Italia, e in un mondo a noi familiare, quello della nautica. Mi spiego: nauticamente l'Italia può considerarsi alla fame; abbiamo un quinto delle

barche per abitante rispetto agli altri paesi evoluti, i nostri mari e laghi sono deserti (non di bagnanti, ma di natanti), mancano porti, approdi, ormeggi, ormeggiatori, scivoli,

barche da far scivolare, manca tutto. Diciamolo pure: l'Italia sarà, per altre cose, un Bengodi, ma per quanto riguarda la nautica è un Burundi. Ebbene,
(Segue a pagina 2)

ASTENERSI PERDITEMPO: SOLO DISTINTISSIMI!

*Leggo con passione i piccoli annunci, genere letterario ingiustamente trascurato dai critici: vi si trova una capacità di sintesi, di rappresentare con pochi tratti realtà complesse che spesso si rimpiange in opere più letterariamente blasonate. Fra le espressioni ricorrenti una che mi colpisce sempre è "Astenersi perditempo". Qualche volta è usata un po' incongruamente: Oreste che alle ore dei pasti vorrebbe vendere una "vetrinetta inglese finto barocco anni '50" conclude perentorio "Astenersi perditempo". Capisco il desiderio di Oreste di non essere disturbato mentre mangia ma come può pensare che qualcuno voglia perdere il suo tempo per una vetrinetta finto barocco? Anche Monika (veramente giovanissima) che propone un massaggio rilassante, dolce, prolungato, profondo, indimenticabile, dopo aver prospettato questo paradiso in terra mette in guardia i perditempo. Ah, Monika, Monika, chi può venir da te se non chi vuole perdere, dilapidare, devastare il proprio tempo? Fa di più Monika, giovane ma già esperta del mondo. Vuole solo distintissimi. Me li vedo, in abito color fumo di
*(segue a pag 6)**

in questa situazione di miseria estrema le barche che si vedono in giro sono delle brioches: ripiene degli amenicoli più superflui, appesantite da inutili orpelli, sofisticate, ipertecnologiche. Sono un vero scliiaffo alla miseria, degno di Maria Aiitonietta.

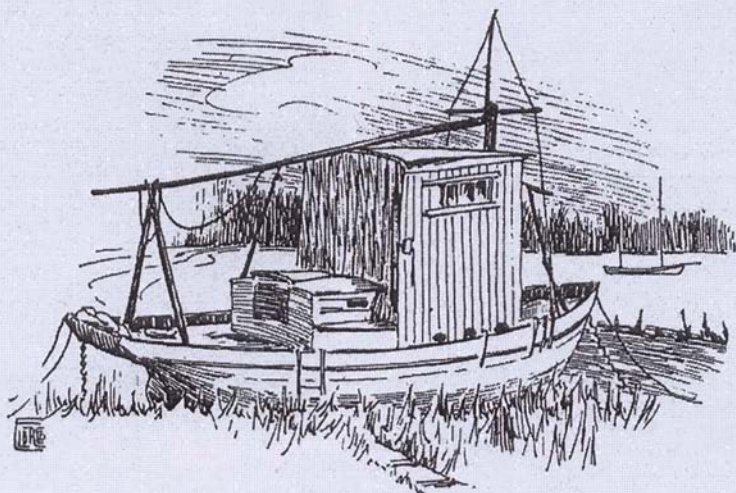
Vista la situazione qualche anno fa ebbi un'idea che mi sembrava geniale: introduciamo barche-pane, essenziali, semplici, senza fronzoli, nate non per soddisfare le brame voluttuarie di chi è già sazio, ma un bisogno primario dell'uomo, quello di navigare. Così è nato il catalogo della B.C.A.-Demco Kit.

Oggi, con stupore, mi accorgo che gli italiani continuano a preferire le barche-brioches. Non che le nostre barche siano coinpletamente ignorate, ma devo ammettere che non hanno avuto quel boom che era logico aspettarsi. Ho molto ragionato sul perchè di questo fenomeno e finalmentesono stato illuminato da un libro in cui ho trovato un'acuta spiegazione della differenza fra la prima colazione italiana (cappuccino e brioches), e il breakfast anglosassone (uova e prosciutto, pane, formaggio, ecc., ecc.). Il motivo per cui la prima è scarsa e basata sul dolce mentre la seconda è abbondante e basata sul salato è semplice. E' che esse rispondono a scopi diversi. Il breakfast, altamente nutritivo, vuole preparare all'attività della giornata, fornendo l'energia che sarà consumata nell'operosità diurna. Esso ci dice: "Ecco, sei pronto, ora vai e lavora". E' paterno e impositivo. La colazione italiana ha lo scopo di consolarci dell'amarezza del risveglio. "Si stava così bene a Letto - par che dica - ma ci si

deve alzare. Rassegnati: vai a lavorare, io ti addolcisco questa iattura, e comunque per questa mattina fallo blandamente, non t'affaticare". E' una colazione materna e protettiva. Non è esattamente quello che diceva il libro, ma il significato era questo e mi sembra si adatti perfettamente alle barche. La barca è amata dagli italiani in quanto materna, protettiva, consolatoria come la brioche. Ma di cosa mai deve essere consolato chi è in mare, sta navigando, ha tutto per essere felice? Ma è chiaro: deve essere consolato proprio di questo, di essere in mare. Si stava così bene a terra, dove non si balla, non si è bagnati, non ci sono pericoli, non c'è da far fatica. "Ma chi ce l'ha fatto fare?": questo è il pensiero, il più delle volte inconscio, dell'italiano in barca. E la barca-brioche, con i suoi amenicoli superflui, gli abbellimenti barocchi, le tendine color crema, il cucinino "che vi sembrerà di essere a casa vostra", lo consola, facendo di tutto per fargli dimenticare di essere in mare, Non ci credete? Guardate un qualunque

motoscafo. Tutto è studiato per rievocare l'automobile: volante, lucine, spie, parabrezza, cambio; manca il fieno a mano, ma solo perché nessuno ci ha ancora pensato, Sedetevi al posto di guida e vi sentirete al sicuro su un'autostrada, non sull'incerta distesa marina. Non ci credete ancora? Ma sapete che sui megayachts più lussuosi c'è anche la piscina? Così si può completamente fare a meno del mare. Potrebbe anche non esistere. Incredibile: uno spende miliardi per costruire una barca e contemporaneamente la rende del tutto superflua!

Potremmo continuare con gli esempi, e forse dovremmo anche noi iniziare a fare barche brioche, o barche-meringa, o barche-torta di mirtilli: è probabile che dandoci alla nautica-pasticceria venderemmo qualche barca in più. Ma non lo faremo: siamo fra quelli che, pur apprezzando di tanto in tanto la brioche intinta nel cappuccino, pensano ancora che il pane abbia un altro sapore, più vero, più buono. Speriamo di non essere i soli.



Il sogno del marinaio italiano: la barca in terraferma